

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo
generale 00208213

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione busto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione busto di uomo togato

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Agliè
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	castello
LDCN - Denominazione attuale	Castello Ducale
LDCU - Indirizzo	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	Cortile di S. Massimo: parete destra, nicchia prima a sinistra
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	ultimo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1675
DTSF - A	1699
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito piemontese
ATBR - Riferimento all'intervento	esecutore
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo bianco/ scultura
MTC - Materia e tecnica	marmo/ scultura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	100
MISL - Larghezza	60
MISP - Profondità	25
MIST - Validità	ca.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	molto impolverato, sbeccature
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Busto rappresentante una figura maschile con capelli ondulati. Indossa un'ampia toga fissata sulla spalla destra. La scultura poggia su una base sagomata con quattro volute e decoro centrale a diamante.

DESI - Codifica Iconclass	31 A 22 2: 31 D 14: 61 B 1 (+52)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure: figura maschile. Abbigliamento.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il cortile di S. Massimo, delimitato a est e ovest dalle gallerie e perpendicolarmente da corpi di fabbrica a manica doppia, è ornato da 23 busti in marmo, collocati entro nicchie ovali, poggianti su basi decorate a volute e con motivo centrale a rilievo. Gli arredi immobili non sono mai segnalati nelle ricognizioni inventariali del Castello per cui non disponiamo di indicazioni documentarie utili a chiarire l'identità dei numerosi busti che, oltre a quelli qui in esame, decorano la manica della Tribuna, sulla piazza antistante il castello e sul lato verso le scuderie, per un totale di 29 sculture. I busti del cortile di S. Massimo raffigurano 11 personaggi maschili e 12 femminili, cui si aggiungono i due ritratti posti in posizione di prestigio nella balaustra della balconata al centro della parete nord. Tra i primi si distinguono 4 figure maschili caratterizzate da una lorica riccamente decorata da motivi a volute vegetali, protomi leonine, mascheroni e ali spiegate, due dei quali con capo cinto da corona d'alloro, forse ritratti più o meno idealizzati di Imperatori romani, come è il caso del busto nella quarta nicchia della parete sinistra la cui fisionomia ricorda quella dell'Imperatore Ottaviano Augusto. Due busti indossano una lorica più semplificata priva di ornati particolari ma tali da mettere in evidenza i muscoli pettorali. Uno di questi, collocato nella sesta nicchia a sinistra nella parete d'ingresso, ha il capo cinto da una sorta di turbante. Altri tre indossano sopra la lorica un ampio "paludamentum" ornato in due casi da protomi e zampe leonine. Uno di questi, nella seconda nicchia a destra della parete di fondo, ha il capo cinto da una corona d'alloro. Nel gruppo degli uomini si distinguono infine tre figure avvolte da un ampio panneggio fermato sulle spalle da grosse fibbie. Quello collocato nella settima nicchia a sinistra della parete destra è l'unico con la barba. Differenti tipologie caratterizzano anche il gruppo dei personaggi femminili in cui è possibile distinguere due donne avvolte da ampi panneggi che lasciano scoperto un seno, tre con un'acconciatura ricercata e particolarmente voluminosa, un busto rappresentante una sorta di erma bifronte, un'altra (l'unica) dotata di un manto riccamente decorato a motivi vegetali, una con grande diadema triangolare sulla fronte e un'altra ancora con panneggio ornato da una testa di ariete. La loro attuale sistemazione risale probabilmente ai lavori promossi dopo il passaggio della proprietà del castello dai Marchesi di San Martino alla Casa Sabauda nel 1764 e la successiva cessione in appannaggio al Duca del Chiabrese, Benedetto Maurizio. Nel 1767 hanno inizio i lavori che porteranno alla costruzione delle due gallerie che ora delimitano la corte di S. Massimo, di scale, pavimentazioni e opere in legno. L'intervento prevede un riallestimento completo sia del decoro che dell'ammobigliamento del castello, coinvolgendo verosimilmente anche la sistemazione delle facciate e del cortile di S. Massimo, dove vengono aperte nicchie ovali destinate a contenere busti molto probabilmente recuperati dall'antico arredo dei San Martino, perché infatti "si comprese nella vendita anche tutta la suppellettile, da tanti anni in esso radunata, senza alcuna eccezione" (A. Bertolotti, Passeggiate in Canavese, Ivrea 1869, p. 51). Adattati su piedistalli corrispondenti ad un'unica tipologia, i busti appaiono stilisticamente molto differenti tra di loro, tanto da presupporre l'intervento di più artefici tra cui si distingue in particolare l'autore delle figure maschili con loriche riccamente decorate, capace di creare volti particolarmente espressivi. Le soluzioni adottate nel modellato, il tipo di acconciatura che caratterizza diverse figure</p>

femminili, l'andamento molto morbido dei panneggi, sono tutti elementi che unitamente al confronto con le sculture che ornano il parco del Castello di Racconigi, progettato da André Le Notre nel 1669-1670 ca., sembrano confermare una datazione al XVII secolo anche per i busti di Agliè, da restringere, in questo caso, probabilmente intorno all'ultimo quarto del secolo. Per quanto riguarda l'identificazione dei personaggi ritratti sembra evidente l'intenzione di creare una sorta di galleria di uomini illustri, forse ispirati dai numerosi dipinti raffiguranti "ritratti d'Imperatori Romani", "ritratti di Sibille", "ritratti in busto...della famiglia Ottomana...di Marchesi, Conti, e Signori di grande impiego", "della Famiglia Reale...dei Re Gotti, Duchi, e Principi di Francia", "Uomini, e Donne Illustri", "alcuni della genealogia della Casa d'Agliè", "Filosoffi, Poeti, e Uomini illustri" inventariati in grande quantità nel 1776 tra gli oggetti ormai di proprietà del Duca del Chiablese, ma sempre segnalati come "vecchi" (continua in OSS).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Castello di Agliè

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 212491

FTAT - Note

veduta frontale

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Gabrielli N.

BIBD - Anno di edizione

1972

BIBN - V., pp., nn.

pp. 245-247

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

2004

CMPN - Nome

Manchinu P.

FUR - Funzionario responsabile

Ragusa E.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2007

AGGN - Nome

ARTPAST/ Rocco A.

AGGF - Funzionario

responsabile

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

(prosegue da NCS) Il busto collocato nella prima nicchia a sinistra della parete destra rappresenta un personaggio maschile con capelli ondulati. Indossa un'ampia toga fissata sulla spalla destra.